Anno 1871

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 110

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Roma e per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17

Firenze, Venerdì 21 Aprile

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 180 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA.

Vista la legge del 26 marzo 1871, numero 136, con la quale il Governo è autorizzato ad operare due leve distinte e separate su i giovani nati negli anni 1850 e 1851;

Visto l'articolo primo della legge 7 luglio 1866, numero 3062;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico La tassa per l'affrancazione dal servizio militare per la leva dei giovani nati nell'anno 1850 è fissata in lire tremiladuecento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 12 aprile 1871.

VITTORIO EMANUELE.

RICOTTI.

Il N. XXXII (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA.

Visti gli statuti della Società anonima di credito per azioni al portatore, sotto il titolo di *Banca di Genova*, approvati con Regio decreto 15 giugno 1870, numero MMCCCXCI;

Vista la deliberazione dell'assemblea generale degli azionisti di essa Società, in data 30 gennaio 1871;

Visti il titolo VII, libro I, del Codice di commercio, e il Nostro decreto 5 settembre 1869, numero 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Ai termini della citata deliberazione sociale in data 30 gennaio 1871, il capitale della Banca di Genova è aumentato dalle lire 2,000,000 alle lire 4,000,000, mediante emissione di numero 4,000 azioni nuove da lire 500 cadauna.

Art. 2. Il contributo della Società predetta, per le spese degli uffici d'ispezione, è portato dalle lire 200 alle lire 300.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 15 marzo 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il N. XXXIII (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA.

Vista la deliberazione in data 6 febbraio 1870 degli azionisti della Società cooperativa di credito anonima per azioni nominative, sedente in Modena sotto la denominazione di *Banca popolare di Modena*;

Visti gli statuti di detta Banca e i Reali decreti che la riguardano, 24 settembre 1868, numero 2059, e 24 ottobre 1869, numero 2281;

Visti il libro I, titolo VII, del Codice di commercio e il Reale decreto del 5 settembre 1869, numero 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La *Banca popolare di Modena*, ai termini della citata deliberazione sociale del 6 febbraio 1870, è autorizzata ad aumentare il suo capitale, portandolo dalle lire trentaseimila duecentocinquanta alle lire settantaduemila cinquecento, mediante emissione in seconda serie di numero settecentoventicinque azioni nuove da lire cinquanta ciascuna.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 26 febbraio 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

S. M. sopra proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti disposizioni:

Per RR. decreti del 1° dicembre 1870:

Toran Giovanni, luogotenente nel 45° regg. di fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio coll'annua paga di lire 1080 a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 16 corrente;

Montagna Andrea, sottotenente nel 57° regg. di fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio coll'annua paga di lire 960 a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 16 corrente;

Petrosini Ferdinando, luogotenente nel 1° reggimento granatieri, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Jannelli Pasquale, sottotenente nel 1° regg. bersaglieri, id. id.;

Celi Giovanni, sottotenente nel 7° regg. granatieri, id. id;

Carli Lodovico, sottotenente nel 29° regg. fanteria, id. id.

Per RR. decreti del 4 dicembre 1870:

Scipiotti Giovanni, capitano nel 30° regg. di fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio coll'annua paga di lire 1400 a far tempo dal 16 corr.;

Angelini Luigi, sottotenente nel 38° regg. fanteria, id. id. con lire 960 id;

Faro Alfio, sottotenente nel 19° regg. di fanteria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

De Pasquale Bartolomeo, sottotenente nel 10° regg. di fanteria, id. id.;

Bartolocci Girolamo, luogotenente di 2ª cl. nel 1° regg. fanteria del disciolto esercito pontificio domiciliato a Roma, collocato in aspettativa per soppressione di corpo coll'annua paga di lire 1047 60 a far tempo dal 9 ottobre 1870.

Per RR. decreti del 1° dicembre 1870:

Beccaris cav. Lanfranco, capitano di fanteria in aspettativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare dal 16 dicembre 1870;

Ranzini Giovanni Antonio, sottotenente id. id., collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio e per ragione di età e ammesso come sopra;

Per RR. decreti del 4 dicembre 1870:

Gradi Francesco, capitano nell'arma di fanteria (già 31° fanteria) in aspettativa per riduzione di corpo, con domicilio a Milano, richiamato in effettivo servizio nell'arma stessa a far tempo dal 16 corr. e destinato al 31° regg. di fanteria;

Fissore Solaro di Montaldo conte Paolo, capitano nell'arma di fanteria (già nel 4° reggimento granatieri) in aspettativa per riduzione di corpo e comandato in esperimento per le funzioni di applicato al comando della divisione di Livorno, richiamato in effettivo servizio nell'arma stessa a far tempo dal 16 corr. mese continuando in esperimento come contro.

Per RR. decreti dell'8 dicembre 1870:

Blanco Ernesto, luogotenente nel 9° regg. di fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio coll'annua paga di lire 1080 a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 16 volgente mese;

Delzenzes Carlo, luogotenente nel corpo di amministrazione, id. id.;

Bonaccorsi Gioachino, sottotenente nel 1° reggimento di fanteria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Manzoni Giovanni, capitano nel 10° reggimento fanteria, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio e per ragione di età, ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare dal 16 volgente mese;

Gallotto Bernardo Raimondo, luogotenente in aspettativa, id. id.;

Chiaramello Francesco, luogotenente di fanteria addetto alla R. militare Accademia, collocato a riposo per anzianità di servizio ed ammesso come sopra.

Per RR. decreti dell'11 dicembre 1870:

Salvatori Domenico, luogotenente nel 10° reggimento di fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio coll'annua paga di lire 1080 a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 16 corrente mese;

Sibille Alessio, sottotenente nel 2° regg. bersaglieri, id. id. coll'annua paga di lire 960 a norma come sopra;

Colli Ferdinando, sottotenente nel 30° regg. fanteria, id. id. come sopra;

Badessi Temistocle, luogotenente nell'arma di fanteria (già 29° fanteria) in aspettativa per riduzione di corpo, revocato dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina, ed ammesso a far valere i suoi titoli per conseguire l'assegnamento che possa competergli giusta la legge 25 maggio 1852 sullo stato degli ufficiali;

Scavo Carlo, sottotenente nel 69° regg. fanteria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

Per RR. decreti del 15 dicembre 1870:

Valle cav. Pietro, colonnello di fanteria in disponibilità con domicilio a Firenze, richiamato in effettivo servizio nell'arma stessa colla paga stabilita pel rispettivo grado in detta arma a far tempo dal 1° gennaio 1871;

Veneti conte Francesco, luogotenente colonnello nell'arma di fanteria in aspettativa per soppressione d'impiego id., id. id.;

Sommatis di Mombello conte Giulio, luogotenente colonnello nell'arma di fanteria in disponibilità con domicilio a Cremona, id. id.;

Rosaguti cav. Pietro, maggiore nel 25° regg. fanteria, promosso luogotenente colonnello nell'arma stessa colla paga e vantaggi stabiliti dai nostri decreti 15 marzo 1860 e 10 novembre 1867 a far tempo dal 1° gennaio 1871 e destinato al 45° regg. fanteria.

Per RR. decreti dell'11 dicembre 1870:

Bergomo Francesco, capitano nel 8° regg. bersaglieri, collocato in riforma per infermità non provenienti dal servizio in seguito a sua domanda ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare dal 16 volgente e promosso ufficiale nell'ordine della Corona di Italia;

Barberito Giovanni Battista, sottotenente nel 63° regg. fanteria, collocato in riforma per infermità non provenienti dal servizio ed ammesso come sopra.

Per RR. decreti del 13 dicembre 1870:

Gli ufficiali nel corpo d'amministrazione del disciolto esercito pontificio infra nominati sono collocati in aspettativa per soppressione di corpo con l'assegno annuo a caduno di essi indicato a decorrere dal 9 ottobre scorso:

Rosselli Giuseppe, ufficiale di amministrazione di 1ª classe, lire 1389;
Finetti Pietro, id. id, lire 1389;
Pagliari Mario, id. id., lire 1389;
Acconci Gustavo, id. id., lire 1389;
Gagliani Filippo, id. di 2ª classe, lire 1260;
Cecchi Antonio, id. id., lire 1260;
Chiaruzzi Federico, id. id., lire 1260;
Cellaj Ercole, id. id. lire 1260;
Bondi Cesare, id. id., lire 1260;
Liverziani Filippo, id. id., lire 1260;
Capannari Giuseppe, aiutante d'amministrazione di 1ª classe, lire 1162 80;
Sebastiani Carlo, id. id., lire 1162 80;
Pagliari Gaspare, id. id., lire 1162 80;
Jacoangeli Gioachino, id. id., lire 1162 80;
Borghi Domenico, id. id., lire 1162 80;
François Alessandro, id. id., lire 1162 80;
Inganni Giovanni, id. id., lire 1162 80;
De Angelis Luigi, id. id., lire 1162 80;
Ristori Filippo, id. di 2ª classe, lire 968 40;
Benedetti Luigi, id. id. lire 968 40;
Marchi Pompeo, id. id., lire 968 40;
Eutizi Giovanni, id. id., lire 968 40;
Collalti Pietro, id. id., lire 968 40;
Malatesta Aurelio, id. id., lire 968 40;
Ridolfi Pietro, id. id., lire 968 40;
Tozzi Giuseppe, id. id., lire 968 40.

Per RR. decreti del 15 dicembre 1870:

Prarioz Alessandro, capitano nel 63° reggimento fanteria, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio coll'annua paga di lire 1250 a far tempo dal 16 volgente;

Sforza Giuseppe, luogotenente nel 24° reggimento fanteria, id. coll'annua paga di lire 1080;

Sartori Francesco, luogotenente nel 68° reggimento fanteria, id. coll'annua paga di lire 1080;

Ricci Alfredo, luogotenente nel 19° regg. fanteria, rivocato dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina ed ammesso a far valere i suoi titoli per conseguire l'assegnamento che possa competergli a norma della legge 25 maggio 1852 sullo stato degli ufficiali;

Fabbricotti Giacomo, sottotenente nell'arma di fanteria (69° regg. fanteria) in aspettativa per riduzione di corpo domiciliato a Lodi, rimosso dal grado e dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina ed ammesso come sopra;

Campana Giacomo, sottotenente nell'arma di fanteria (56° reggimento) in aspettativa per riduzione di corpo domiciliato a Milano, id. id.

Per RR. decreti del 18 dicembre 1870:

Della Chiesa di Cervignasco cav. Federico, maggiore nel 2° reggimento bersaglieri, rivocato dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina ed ammesso come sopra;

Boccinelli Carlo, capitano di fanteria in aspettativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio e per ragione d'età ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare dal 1° gennaio 1871;

Bocchiola Carlo, luogotenente id. id., id. id.;

Incisa della Rocchetta marchese Alberto, luogotenente colonnello nel 6° regg. fanteria, nominato comandante del 31° regg. fanteria colla paga e vantaggi stabiliti dai Reali decreti 15 marzo 1860 e 10 novembre 1867 a far tempo dal 1° gennaio prossimo;

Rossi cav. Ferdinando, luogotenente colonnello nel 46° regg. di fanteria, nominato comandante del 7° regg. bersaglieri id.;

Ferreri d'Alassio cav. Carlo, luogotenente colonnello nel 60° regg. di fant., id. del 10° regg. di fanteria id.;

Rapisardi cav. Enrico, luogotenente colonnello nel 42° regg. di fanteria, id. del 62° regg. di fanteria id.;

Alliaud cav. Carlo, luogotenente colonnello nel 49° regg. di fant., id. del 67° regg. di fant.;

Delfino cav. Giuseppe, luogotenente colonn. nel 51° regg. di fanteria, nominato comandante dell'8° regg. bersaglieri colla paga e vantaggi stabiliti dai Reali decreti 15 marzo 1860 e 10 novembre 1867 a far tempo dal 1° gennaio 1871;

Lavezzeri cav. Roberto, luogotenente colonnello nel 1° regg. bersaglieri, id. del 6° reggimento bersaglieri id.

Per RR. decreti del 29° dicembre 1870:

I sottodescritti ufficiali nell'arma di fanteria ora in aspettativa per riduzione di corpo sono richiamati in effettivo servizio nell'arma stessa colla paga stabilita dal R. decreto 15 marzo 1860 a far tempo dal 1° gennaio 1871 e sono destinati al reggimento a ciascuno indicato:

Ara Onorato Carlo, capitano nell'arma di fanteria (già del 38° fanteria) in aspettativa, destinato al 38° regg. fanteria;

Salazar cav. Franc. id. id. (già del 35° fant.) id., id. al 35° regg. fanteria;

Bonacossa Amilcare id. id. (già del 14° regg.) id., id. al 14° regg. fanteria;

Negri Paolo, luogotenente id. id., (già del 46° regg.) id., id. al 46° regg. fant.;

Ravaglia Federico, luogotenente id. id. (già nel 12° regg. fanteria) id., id. al 12 reggimento fanteria;

Gonthier Giovanni Martino, luogotenente id. id. (già nel 42° regg. fanteria) id., id. al 42° reggimento fanteria;

Locatelli Benedetto, luogotenente id. id. (già nel 1° regg. granatieri) id., id. al 1° regg. granatieri;

Alberito Paolo Grato, id. id. (già nel 20° regg. fanteria) id., id. al 20° regg. fanteria;

Raimondi Igino, sottotenente id. id. (già nell'11° regg. fanteria) id., id. all'11° reggimento fanteria;

Nardelli Raffaele, sottotenente id. id. (già nel 8° regg. bersaglieri) id., id. al 8° reggimento bersaglieri;

Rossi Giuseppe, sottotenente id. id. (già del 14° regg. fanteria) id., id. al 14° reggimento fanteria;

Berzetti di Buronzo cav. Adriano, sottotenente id. id. (già del 69° regg. fanteria) id., id. al 69° regg. fanteria;

Carboneschi dei Conti di Ventimiglia Giuseppe, sottotenente id. id. (già dell'11° regg. fanteria) id., id. all'11° regg. fanteria.

Per RR. decreti del 24 dicembre 1870:

Ponzone cav. Giacomo, luogotenente colonnello nell'arma di fanteria, collocato in aspettativa per soppressione d'impiego coll'annua paga di lire 2500 ed una razione di foraggi al giorno a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 1° gennaio 1871;

Fiorini Lorenzo, luogotenente nel 24° regg. fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio coll'annua paga di lire 1080 a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 1° gennaio 1871;

Novi Lazzaro, sottotenente nel 32° regg. fanteria, id. id. coll'annua paga di lire 960 a norma come sopra;

Azzolini Adolfo, sottotenente nel 35° regg. fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 1° gennaio 1871;

Pesci Ugo, sottotenente nel 2° regg. granatieri, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Massone Carlo Evaristo, sottotenente nel 28° regg. fanteria, id. id.;

Parisi Raffaele, sottotenente nel 6° regg. fanteria, id. id;

Cibrario cav. Teobaldo, sottotenente nel 1° regg. bersaglieri, id. id.;

Conture Lamberto, sottotenente nel 8° regg. bersaglieri, id. id.;

Arrigoni Luigi, sottotenente nel 6° regg. fanteria, id. id.;

Scotti Augusto, sottotenente nell'arma di fanteria (2° regg. bersaglieri) in aspettativa per riduzione di corpo domiciliato a Torino, id. id.;

Freyrie cav. Giacomo, maggiore nell'arma di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo domiciliato a Borgosesia (Novara), richiamato in servizio effettivo nell'arma stessa colla paga stabilita pel suo grado in detta arma a far tempo dal 1° gennaio 1871;

Pol cav. Carlo Giacomo, maggiore id. domiciliato a Novara, id. id.;

APPENDICE

RIVISTA MUSICALE

TEATRO NUOVO — **Il Quadro parlante,** *melodramma giocoso, in tre atti, musica del maestro Cesare Bacchini, parole di Salimbo Amicleo.*

Gli applausi del Teatro Nuovo annunziano il sorgere di un novello astro sull'orizzonte musicale; giova sperare che la sua comparsa non sia una illusione ottica di amici troppo teneri o di ammiratori troppo passionati, e che il giovinetto astro s'innalzi, e illumini d'una luce splendida e duratura. Fra quanti maestri si presentarono quest'anno al giudizio del pubblico, il Bacchini fu quello che ottenne finora il successo più romoroso, più incontestato; e, se si dovesse giudicare solo dal numero delle chiamate al proscenio, in verità si potrebbe asserire ch'egli venne reputato il più valente; io mi contento per ora di chiamarlo il più fortunato. Si costuma dire che la fortuna è amica dei giovani, e questa volta il detto venne confermato poichè l'autore del *Quadro parlante* non ha che ventidue anni; con questo però io non intendo di volere ascrivere tutto il merito del trionfo del giovine maestro alla fortuna, poichè è giusto dire ch'egli ha fatto qualche cosa per guadagnarselo.

E per primo io riconosco nel giovine Bacchini il pregio della prudenza e della modestia: egli infatti non volle seguire il pazzo costume di molti giovani che appena usciti dalle mani del maestro, colle ali ancora tenerelle pretendono lanciarsi verso le alte regioni senza pensare alla triste fine di Icaro, fine ben degna della loro presunzione; egli non prese a musicare una grande azione eroica in cinque atti, ma si contentò di un modesto soggetto giocoso, e così non si trovò di fronte a un lavoro troppo sproporzionato alle sue forze. Egli inoltre seppe schivare prudentemente uno scoglio contro cui sogliono cozzare e rompere miseramente parecchi de' suoi compagni, vale a dire, la ricerca del *nuovo* a qualunque costo; figlio di scuola prettamente italiana egli si attenne religiosamente (e troppo forse) ai modelli dei vecchi maestri: egli pensò, « essi hanno fatto così e piacquero, io farò com'essi e piacerò, » quindi nessuna audacia, nessun tentativo. Al pubblico pareva di assistere a qualche opera udita già parecchie volte, di cui avea obliato il titolo e l'epoca; e senza poter affermare che la tale aria, il tal coro, il tal duetto fossero di Donizetti, di Rossini o di Bellini, capiva però d'aver a fare con vecchie conoscenze, e di trovarsi affatto in famiglia. Il nostro pubblico in generale, all'opera ama poter sonnecchiare, sorridere, e, se occorre, finire da sè un periodo musicale cominciato dal tenore, o dal baritono; per lo contrario si sgomenta, s'inquieta, s'irrita davanti all'impreveduto, il nuovo, il difficile; e qui infatti non trovi mai una melodia originale, una forma nuova, ardita, ma in compenso tutto è scorrevole, facile, limpido, innocente come l'acqua d'un ruscello in un letto già preparato.

È giusto però notare che la estrema benevolenza del pubblico aveva una giustificazione nel pensiero d'aver dinanzi a sè un giovine che è al suo primo lavoro; egli sapeva che sarebbe stato follia lo esigere una musica tutta nuova ed originale, e, dirò così, d'una spiccata individualità; egli si è ripetuto, quello che gli hanno pur ripetuto le mille volte, che Rossini, che Meyerbeer che tutti infine i più grandi ingegni hanno cominciato dall'imitare. Badi però il pubblico che spesso la soverchia indulgenza guasta; gli applausi così prodigati esaltano facilmente i cervelli umani, e più quanto sono più giovani. Io sarei dolentissimo che il Bacchini fosse troppo montato in superbia e credesse d'aver fatto un capolavoro, e, peggio, intendesse di continuare a scrivere collo stesso metodo, troppo comodo invero; è bello, lodevole lo imitare i lavori dei capiscuola, purchè non si cada nel plagio.

Ma è tempo di esaminare più particolarmente questo *Quadro* del Bacchini; e a cominciare dal poeta, che si chiama Salimbo Amicleo, chiaro apparisce com'egli sia un uomo che non aspira a glorie poetiche, che si contenta di ammirare a rispettosa distanza le alte vette d'Elicona senza presumere di tentarne l'ardua salita; come pure si vede che ei non volle darsi la briga di far perdonare la somma modestia dei versi colla novità dell'invenzione, colla ricerca di graziose e peregrine posizioni comiche. Siamo sempre all'antica storia del solito tutore vecchio imbecille, innamorato della graziosa pupilla, che fa all'amore col nipote, aiutati entrambi dai rispettivi servo e serva, i quali sono pur essi innamorati uno dell'altra; le burlette più o meno spiritose del *Barbiere*, del *Don Pasquale*, ecc. sono qui riprodotte, solo hanno più inverosimiglianza e meno spirito, e parrebbero più adatte ad uso e consumo d'un coreografo che d'un maestro di musica; di tal genere a me parvero almeno quella del tenore che per nascondersi fa da *servitore di legno* coprendosi col mantello del tutore; di Mirtillo che caccia la testa fuori del buco d'un tavolino e rimpiazza la testa di legno, e finalmente l'ultima del tutore che per poter osservare e non essere veduto, taglia e stacca il volto dal suo ritratto e pone il proprio viso nel vano del quadro; atto che un mio vicino qualificò atto *da prussiano!* Più nuova, più graziosa è la burla del magnetismo: il servo è il magnetizzatore, l'amante lo aiuta, il vecchio tiene il candelliere; Lucia, magnetizzata, dice che rinunzia a Carlo purchè il zio faccia al nipote donazione di metà de'suoi beni, il notaio redige l'atto acconsentito dallo zio; indi tutti si scoprono e l'infelice Cassiano si trova a un tratto avere perduto la sposa e metà del suo patrimonio colle beffe per giunta; egli monta in furore, ma finisce col perdonare; veramente egli era padronissimo di farne a meno; ma il buon uomo si contenta di raccomandare agli astanti il silenzio:

> Ma sulla burla che a me baggiano
> Feste, silenzio!

e tutti rispondono in coro:

> Farem silenzio.

D'altronde bisognava pur finire la commedia colle solite nozze ed il contento di tutti quanti.

È costume usare somma indulgenza verso questo genere di lavori: io sono come gli altri disposto a chiudere un occhio, ma non mi sento di doverli chiudere tutti e due, e raccomando quindi al giovane maestro di essere un'altra volta meno facile nell'accogliere un libretto: o

Cavalli cav. Giuseppe, maggiore id. domiciliato a Neive (Cuneo), id. id.;

Per RR. decreti del 29 dicembre 1870:

I sottodescritti maggiori nell'arma di fanteria sono nominati direttori di spedale militare colla paga stabilita pel loro grado in detta arma dal R. decreto 15 marzo 1860 a far tempo dal 1° gennaio 1871:

Freyrie cav. Giacomo, destinato allo spedale militare divisionario di Alessandria;

Pol cav. Carlo Giacomo, id. di Perugia;

Costa cav. Giovanni Domenico (Corpo d'amministrazione), id. di Bari;

Cavalli cav. Giuseppe, destinato allo spedale militare divisionario di Chieti;

Zandonella Ferdinando, luogotenente nel 1° regg. bersaglieri, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Baldis Innocenzo, luogotenente nel 31° regg. fanteria, id. id;

Bono Luigi, sottotenente nel 35° regg. fanteria, id. id.;

Militano Giuseppe, sottotenente nel 20° regg. fanteria, id. id.;

Pini Giuseppe, sottotenente nel 36° regg. fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio coll'annua paga di lire 960 a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 1° gennaio 1871;

Schettini Federico, sottotenente nel 7° regg. granatieri, rimosso dal grado e dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina ed ammesso a far valere i suoi titoli per conseguire l'assegnamento che possa competergli giusta la legge 25 maggio 1852 sullo stato degli ufficiali;

Nebbia Domenico, sottotenente nel 19° regg. fanteria, rivocato dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina a senso della legge 25 maggio 1852 sullo stato degli ufficiali;

Ruffini cav. Giovanni Battista, colonnello nell'arma di fanteria incaricato delle funzioni di capo di stato maggiore del soppresso comando generale della città e fortezza di Venezia, collocato in aspettativa per soppressione d'impiego coll'annua paga di lire 3,300 e una razione di foraggio al giorno a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 12 gennaio 1871;

Mercurio Vincenzo, luogotenente nel corpo di amministrazione, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione di età ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare dal 1° gennaio 1871;

Teppati Enrico, id. id., id. id.;

Garbarino Carlo, id. id , id. id.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai con decreti del 26 marzo 1871:

Righetti dott. Giovanni, notaio a Sassuolo, traslocato a Nonantola;

Guerrini Enrico, id. a Cervesina, id. Voghera;

Lodi Giuseppe, id. a Casteggio, id. Montalto Pavese;

Valcurone Emilio, id. Calcababio, id. Casteggio;

Fossati dott. Vittorio, id. Noale, id. Venezia;

Boldrini dott. Antonio Roberto, candidato notaio e vicesegretario dell'intendenza di finanza di Venezia, nominato notaio a Noale a condizione che rinunzi al detto suo impiego;

Franciosi Vincenzo, notaio a Lacedonia indi con R. decreto 8 ottobre 1870 traslocato a Bisaccia, dispensato dall'ufficio di notaio in seguito a sua dimanda;

Rosa cav. dott. Francesco, notaio ad Iseo indi con R. decreto 11 dicembre 1870 traslocato a Brescia, restituito in tempo a far valere tale suo decreto di traslocazione entro il termine di due mesi dal 26 marzo 1871;

Del Vivo avv. Giovanni Battista, notaio aspirante, nominato notaio di rogito limitato al comune di Empoli;

Pollini Vincenzo, candidato notaio, nominato notaio a Cecima;

Traschio Carlo, id., id. a Santa Giulietta;

Dellafiore Giovanni, id., id. a Pietra de' Giorgi;

Pandini Felice, id., id. a Calcababio;

Zuccalà Giuseppe, id., id. a Fossato di Calabria Ultra 1° già Montebello;

Adamo Gabriele, notaio a Torremazza, villaggio del comune di Motta d'Affermo, autorizzato a trasferire la sua residenza a Motta d'Affermo capoluogo del comune.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso.

Si prevengono i signori maestri che desiderassero attendere alla composizione e direzione della Messa funebre da celebrarsi il 29 luglio 1871 nella metropolitana di Torino, in commemorazione della morte del Magnanimo Re Carlo Alberto, che potranno presentare le loro domande alla divisione 5ª di questo Ministero fino a tutto il 30 aprile.

Per detta Messa il Ministero accorda il premio di lire 900, rimanendo a carico del maestro compositore tutte le spese sia per la copiatura delle parti di canto e d'orchestra, sia per le retribuzioni dei cantanti e suonatori.

Il Direttore capo della 5ª divisione
MIRAGLIA.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE.

PROSPETTO delle riscossioni fatte nel mese di marzo 1871 confrontate con quelle conseguite nello stesso mese dell'anno precedente.

CAPITOLI DEL BILANCIO		RISCOSSIONI del mese di marzo		DIFFERENZE in	
N°	DENOMINAZIONE	1871	1870	*Aumento*	*Diminuzione*
1	2	3	4	5	6
	Tassa sulla fabbricazione degli alcool	10,581 45	»	10,581 45	»
13	Id. birra e acque gazose	43,409 20	»	43,409 20	»
	Id. polveri da fuoco	5,587 17	7,774 33	»	2,187 16
14	Dogane	7,085,354 90	7,210,931 56	»	125,576 66
	Diritti marittimi	252,449 55	220,950 62	31,498 93	»
15	Dazio consumo	9,086,793 02	4,455,031 53	4,631,761 49	»
16	Tabacchi	»	»	»	»
17	Sali	5,816,667 15	5,656,293 23	160,373 92	»
66	Vendita delle polveri a prezzo ridotto	47,994 05	123,910 08	»	75,916 03
	TOTALE	22,348,836 49	17,674,891 35	4,877,624 99	203,679 85
	Dedotta la diminuzione			203,679 85	»
	Resta l'aumento			4,673,945 14	»

RIEPILOGO delle riscossioni fatte dal 1° gennaio a tutto il mese di marzo 1871 confrontate con quelle dello stesso periodo di tempo dell'anno precedente.

CAPITOLI DEL BILANCIO		RISCOSSIONI dal 1° gennaio a tutto il mese di cui si rende conto		DIFFERENZE in	
N°	DENOMINAZIONE	1871	1870	*Aumento*	*Diminuzione*
1	2	3	4	5	6
	Tassa sulla fabbricazione degli alcool	35,683 32	»	35,683 32	»
13	Id. birra e acque gazose	86,816 39	»	86,816 39	»
	Id. polveri da fuoco	13,616 43	16,168 31	»	2,551 88
14	Dogane	18,127,018 90	19,269,527 75½	»	1,142,508 85
	Diritti marittimi	798,214 54	708,395 47	89,819 07	»
15	Dazio consumo	22,774,516 19	13,095,038 45	9,679,477 74	»
16	Tabacchi	»	»	»	»
17	Sali	18,030,733 46	18,466,978 64	»	436,245 18
66	Vendita delle polveri a prezzo ridotto	126,545 30	327,247 67	»	200,702 37
	TOTALE	59,993,144 53	51,883,356 29	9,891,796 52	1,782,008 28
	Dedotta la diminuzione			1,782,008 28	»
	Rimane l'aumento			8,109,788 24	»

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 7 del regolamento approvato con decreto Reale del 28 luglio 1861, n. 163;

Visto l'art. 15 del R. decreto 11 settembre 1864, n. 1931,

Ha determinato e determina quanto segue:

Art. 1. L'esame prescritto dall'art. 7 del regolamento approvato con R. decreto del 28 luglio 1861, n. 163, per gli aspiranti alla nomina di allievo verificatore dei pesi e delle misure, avrà luogo nei giorni 25 e 26 maggio 1871 nelle città di *Cagliari*, *Firenze*, *Milano*, *Napoli*, *Palermo*, *Torino* e *Venezia*.

Art. 2. Le Commissioni esaminatrici nelle città di Firenze e Torino saranno presiedute dal presidente della Commissione consultiva dei pesi e delle misure e composte di quattro membri della Commissione stessa da designarsi dal presidente.

A Commissioni esaminatrici per le altre città indicate nell'art. 1 sono erette le Giunte metriche ivi esistenti.

Nell'assenza o nell'impedimento di qualcuno dei membri delle Commissioni esaminatrici saranno considerati come supplenti, per Firenze e Torino, gli altri due membri della Commissione consultiva; mentre per le altre città i membri supplenti saranno designati, quando se ne presenti il bisogno, dall'intendente di finanza, sentito il presidente della Commissione.

Art. 3. Gli aspiranti dovranno dar saggio del loro sapere in tre distinti esami:

L'esame in iscritto,
L'esame verbale,
L'esame pratico.

Tali esami avranno luogo in conformità del programma annesso al presente decreto.

I temi dell'esame scritto saranno trasmessi dal Ministero ai presidenti delle Giunte esaminatrici in un piego suggellato, che essi apriranno alla presenza dei candidati all'atto di cominciare l'esame.

Art. 4. L'esame scritto comincierà alle ore 8 antimeridiane del giorno 25 maggio, e non potrà durare oltre le 5 pomeridiane.

È vietato ai candidati di conferire tra loro durante l'esame, e di consultare scritti o stampati all'infuori delle leggi o dei regolamenti.

Nella sala dell'esame starà sempre presente un membro della Giunta esaminatrice, secondo le disposizioni del presidente.

Art. 5. Gli scritti firmati dai candidati saranno consegnati al membro della Commissione che assisterà all'esame; egli annoterà sopra ciascuno di essi l'ora in cui fu consegnato, e li vidimerà colla propria firma.

Art. 6. Quando vi sia fondata presunzione che per comunicazioni avute col di fuori, o in qualsiasi altro modo, sia stata compromessa la sincerità dell'esame scritto, il candidato non sarà ammesso all'esame verbale e la Commissione ne farà constare nel processo verbale, di cui sarà detto in appresso.

Art. 7. Le Commissioni esaminatrici non pronuncieranno giudizio sull'esame scritto; ne prenderanno però visione, ad opportuna loro norma, per l'esame verbale e per il pratico.

Art. 8. L'esame verbale e l'esame pratico saranno dati in seduta pubblica sui temi del programma a scelta degli esaminatori. Questi esami dureranno complessivamente non meno di tre quarti d'ora e non più d'un'ora per ogni candidato.

Gli esami, verbale e pratico, cominceranno il giorno 26 maggio, e quando pel numero dei candidati non potranno essere terminati in un sol giorno continueranno nei giorni successivi.

Art. 9. Appena ciascun candidato avrà terminato i due esami, verbale e pratico, la Commissione procederà alla votazione a scrutinio segreto complessivamente per ambedue gli esami.

Gli esaminatori disporranno di 10 punti ciascuno.

Art. 10. Terminati che siano gli esami, la Commissione esaminatrice ne redigerà il processo verbale, indicando il cognome e nome dei candidati che si presentarono, di quelli che si sono ritirati durante l'esame, o che non furono ammessi, per le cause accennate all'articolo 6, all'esame verbale, ed il numero dei voti riportati dai candidati nell'esame verbale e pratico.

La Commissione potrà aggiungere tutte le considerazioni che ravvisi opportune.

Trasmetterà quindi il verbale, insieme agli elaborati dell'esame scritto, al Ministero in piego raccomandato.

Art. 11. Gli esami scritti saranno giudicati sul complesso dei temi da apposita Commissione composta di cinque membri, nominata dal Ministro delle Finanze, e sedente presso il Ministero.

Art. 12. Non sarà sottoposto alla votazione l'esame scritto di coloro che nell'esame verbale e pratico non conseguirono i trenta punti richiesti per la idoneità. Parimente non saranno ritenuti idonei quelli che non raggiunsero i trenta punti nell'esame scritto.

Art. 13. Terminata la votazione, la Commissione ministeriale forma la lista di classificazione dei candidati giudicati idonei tanto nell'esame orale e pratico, che in quello scritto.

Questa classificazione sarà fatta in ragione della somma dei punti di ciascun candidato ottenuti nell'esame orale e pratico e nell'esame scritto.

I punti però ottenuti nell'esame scritto saranno per ciascun candidato computati nella somma suddetta, con un aumento dei due quinti, escluse le frazioni.

Nel caso di parità di punti fra due o più candidati, si terranno come criterio di precedenza, in primo luogo, i servizi che si fossero già prestati allo Stato, in secondo luogo, gli studi fatti e per l'ultimo l'età.

Di ogni cosa la Commissione farà constare in apposito processo verbale.

Art. 14. Coloro che avranno ottenuta l'idoneità saranno nominati allievi verificatori dei pesi e delle misure a seconda delle vacanze che esistono o si faranno nella pianta organica, e secondo il posto che occupano nella lista di classificazione.

Art. 15. Non saranno ammessi agli esami se non coloro che abbiano compiuta l'età di anni 21, e non oltrepassata quella di anni 30.

Art. 16. Coloro che intendono di essere ammessi all'esame, devono farne domanda, in carta da bollo da lire una, al Ministero, non più tardi del mese di aprile prossimo venturo.

La domanda dovrà essere corredata dalla fede di nascita, da un certificato di buona condotta rilasciato dalla autorità municipale del luogo di loro residenza, e dagli attestati in originale od in copia autentica degli studii fatti, dei gradi conseguiti e delle funzioni o cariche che avessero coperte. È necessario che essi siano provvisti almeno della licenza ginnasiale o di quella delle scuole tecniche.

Art. 17. Nella domanda, di cui è cenno nel precedente articolo, ciascun aspirante dovrà indicare in quale delle città designate nell'articolo 1° intenda di presentarsi all'esame.

Art. 18. Gli aspiranti saranno avvisati a cura dell'Amministrazione se furono o non ammessi all'esame.

Quando siano ammessi, dovranno presentarsi nel giorno precedente all'esame al presidente della Commissione esaminatrice.

Art. 19. Dell'esito finale dell'esame i candidati saranno a suo tempo avvertiti per cura dell'Amministrazione.

Art. 20. Il presente decreto, insieme al programma degli esami, sarà dubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed affisso all'ingresso delle prefetture, sottoprefetture, intendenze di finanza ed uffizi di verificazione dei pesi e delle misure.

Firenze, 25 febbraio 1871.

Il Ministro: Q. SELLA.

Programma degli esami di concorso ai posti di allievo verificatore di pesi e misure.

Art. 1. Gli aspiranti dovranno dar saggio del loro sapere in tre distinti esami che sono:

L'esame in iscritto,
L'esame verbale,
L'esame pratico.

Esami in iscritto.

Art. 2. Il candidato dovrà avere una scrittura intelligibile e regolare, e sapere scrivere correttamente l'italiano. Egli tratterà un argomento risguardante l'esercizio della professione di verificatore, per dar saggio della sua conoscenza delle leggi e regolamenti in vigore sui pesi e sulle misure, non meno che del proprio stile, dell'ortografia e della nitidezza della sua scrittura.

Art. 3. Risolverà tre questioni, o temi, l'una concernente quelle nozioni di fisica o di chimica elementari che sono necessarie a conoscersi da un verificatore; l'altra risguardante la statica e le sue applicazioni alla costruzione ed uso degli strumenti destinati a pesare; la terza concernente l'applicazione delle leggi e regolamenti in vigore sui pesi e sulle misure.

Esame verbale.

Art. 4. L'esame verbale si aggirerà sugli argomenti seguenti:

1° L'aritmetica, cioè le quattro operazioni fondamentali sui numeri interi e sulle frazioni ordinarie e decimali — la riduzione delle frazioni ordinarie in decimali e viceversa — il calcolo dei numeri complessi — l'estrazione della radice quadrata e cubica — le proporzioni e progressioni — l'uso pratico delle tavole dei logaritmi.

2° La geometria elementare, cioè le definizioni ed i principii, il circolo e la misura degli angoli — le linee proporzionali e le figure simili — la misura delle aree terminate da linee rette e da archi circolari — le superficie piane e gli angoli solidi — la cubatura dei poliedri — la misura delle superficie e dei volumi del cilindro, del cono, della sfera e delle parti loro;

La costruzione e l'uso delle scale dei *nonnii* e delle viti micrometriche.

3° Nozioni elementari di statica, cioè il parallelogramma delle forze — la composizione delle forze parallele, la definizione del centro di gravità, i mezzi di determinare sperimentalmente la posizione del centro di gravità di qualsivoglia corpo regolare od irregolare — i metodi, grafico e numerico, di trovare il centro di gravità di un dato sistema di pesi — le regole pei centri di gravità dei triangoli, dei poligoni, degli archi — segmenti e settori circolari dei prismi, delle piramidi, e delle parti della superficie e della solidità della sfera — i principii della leva e del piano inclinato.

4° Descrizione e nomenclatura delle bilancie o stadere semplici e composte — teorica elementare delle bilancie o stadere oscillanti — condizioni cui questi strumenti debbono soddisfare — metodi delle doppie pesate — determinazione sperimentale della mobilità di una bilancia data.

5° Nozioni elementari di fisica sulla dilatazione dei corpi pel calore — sulla costruzione dei termometri, e sul ragguaglio delle graduazioni centesimali, Reaumuriana e di Fahrenheit — costruzione ed uso del barometro — pesi assoluti e densità — principio d'Archimede sulle perdite di peso dei corpi solidi immersi in un fluido — correzioni da farsi ai pesi determinati nell'aria — bilancie idrostatiche, areometri — temperatura della massima densità dell'acqua, caduta dei gravi nel vacuo.

6° Nozioni elementari di chimica sulla proprietà dei metalli impiegati nella costruzione dei pesi e delle misure, e particolarmente sulla loro ossidazione, e l'analisi delle leghe.

7° Le leggi ed i regolamenti in vigore sui pesi e sulle misure; la conoscenza delle antiche misure le più usuali, e la loro riduzione in misure metriche; le operazioni pratiche della verificazione; i doveri dei verificatori tanto rispetto ai fabbricanti ed agli utenti, che per le tolleranze; i punzoni, i registri, la conservazione dei campioni; i mezzi di confronto dei pesi e delle misure coi detti campioni, e tutti gli altri dettagli relativi al servizio della verificazione.

Esame pratico.

Art. 5. Il candidato, secondo ne sarà richiesto, smonterà o riunirà le parti di uno strumento da pesare, d'un peso o d'una misura che gli verranno rimesse, ne aggiusterà le parti, e farà in presenza della Giunta chiamata ad esaminarlo tutte quelle operazioni manuali relative al servizio, di cui sarà richiesto.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Risultando da notizie ufficiali che nel territorio della Confederazione Elvetica si ha fondato motivo di ritenere che sia ricomparso il tifo bovino,

Decreta:

È richiamato in vigore il decreto 9 marzo p. p., n. 20,300, D. 4, Div. 4., Sez. 2ª, del Ministero dell'Interno, che era stato in parte revocato con l'altro decreto ministeriale del 15 corrente; epperò è ripristinato il divieto d'introduzione e di transito nel territorio del Regno del bestiame bovino proveniente dalla Svizzera.

Firenze, 21 aprile 1871.

Il Ministro: G. LANZA.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In ordine al prescritto dall'art. 146 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, in esecuzione della legge 17 maggio 1863,

---

di questo passo noi andremo a finire col vedere da nostri maestri trattare soggetti della forza di quelli che fanno la gloria d'Offenbach.

L'opera del Bacchini dopo poche battute di preludio comincia con un coro che, come tutti gli altri dell'opera, è di un carattere allegro, ma trito e piuttosto volgare: la sortita di Cassiano nulla ha di notevole; è fatta sul modello, più o meno, delle sortite di tutti i tutori da più di mezzo secolo in qua: graziosa, se non nuova, è l'aria di Carlo, volgare, meschina la cabaletta. Ma senza passare in rassegna pezzo per pezzo, cosa lunga e noiosa in quantochè dovrei ripetere quasi sempre le stesse frasi, miglior consiglio parmi notare i pezzi migliori, e tra questi, a mio avviso, e dell'universale, va collocato il quintetto finale dell'atto secondo per la fattura e l'effetto; un episodio di questo finale è il brindisi di Mirtillo — si può egli scrivere un'opera senza l'inevitabile brindisi? — io, confesso, non avrei creduto di doverne tener conto senza la circostanza degli applausi e del *bis* che l'accompagnarono: ci trovo dell'*entrain*, come dicono i francesi, ma davvero non so spiegare tanto entusiasmo per un valzer d'un ritmo volgare e notissimo; del resto se piace al pubblico io non posso che assicurarlo che il genere è a buon mercato e che i maestri glie ne potranno offrire a dozzine.

E passando all'atto terzo trovo in esso un pezzo che va notato per varie ragioni: nella scena del magnetismo il maestro muta stile, smette la parrucca, la canna col pomo dorato, e veste un po' alla moda; c'è perfino un sospetto di sapore Gounodiano nello strumentale che non è punto sgradevole; tutto il pezzo è condotto con rara delicatezza e sovra un modello più nuovo più recente; il canto di Lucia magnetizzata è nobile e gentile, ed è un vero peccato che l'incanto cessi così presto per tornare al solito *tran tran*; ed il solito *tran tran* è l'aria di Cassiano che secondo l'intenzione del poeta, a quanto pare, dovea essere caratteristica ed è riuscita senza carattere. Ma la scena del magnetismo ci dimostra che il giovine maestro non possede una sola corda, e che s'egli conosce appieno, anzi è imbevuto di vecchio stile, non è però del tutto schivo ed estraneo alle moderne aspirazioni e tendenze alle quali, voglia o non voglia, bisogna pure piegarsi alcun poco se si pretende di piacere; poichè s'egli pretendesse di imporci d'ora innanzi opere del genere del *Quadro parlante*, per quanto modellate sul *Barbiere* sul *Don Pasquale* o altre, creda pure che il pubblico finirebbe col lasciarlo solo; a pari condizione egli preferirà sempre di tornare ai lavori originali di Rossini, di Donizetti, di Bellini.

A conchiudere, se l'opera del maestro Bacchini ha poco valore assoluto, relativamente sarebbe ingiustizia negargliene affatto; è scritta con una non comune conoscenza dell'arte, e se non dimostra nel maestro grande fantasia, fa fede che ei si nutrì di buoni studi: poi quando si aggiunga ch'egli è giovanissimo si troverà ch'ei non solo è degno d'indulgenza, ma di incoraggiamento a proseguire. Io mentirei se dicessi che nel Bacchini s'è scoperta la scintilla del genio, che nel *Quadro parlante* si è rivelato il germe d'una grande potenza musicale; ma è tanto dolce cullarsi di speranze che io amo tuttavia sperare in lui, poichè egli è giovane, conosce l'arte sua, ed è modesto. La sua modestia poi mi assicura ch'egli sarà per accogliere benignamente anche le censure, le quali, a mio avviso, gli possono essere più salutari di tutti gli applausi e le chiamate al proscenio; queste non debbono servire che a spronarlo a studiare, per potersi presentare con un nuovo lavoro che col plauso del pubblico meriti quello sincero della critica; e questo noi attendiamo pieni di fiducia, persuasi ch'ei vi porrà tutte le sue forze, poichè egli sa ch'ei deve aspettarsi maggior rigore e severità; egli non deve dimenticare un esempio di fresca data, e rammentarsi che quanto è più grande la benignità del pubblico verso la prima opera di un maestro, tanto maggiore è la sua severità verso la seconda.

L'esecuzione è migliore di quelle che per solito si costumano tollerare ne' teatri di secondo e terzo ordine, specialmente per parte dell'orchestra, e del tenore; il maestro deve essere grato al Piazza che canta con gusto, con grazia, ed agli altri che vanno lodati se non per il valore individuale, certo per lo zelo e la buona volontà.

Il *Quadro parlante* è quest'anno la grande, la sola opera della stagione primaverile nella nostra Firenze: si sperava, si diceva che l'impresario Coccetti sconfitto alla Pergola (col socio e gl'immobili) avrebbe cercato la rivincita al Pagliano: si aspettavano grandi opere colla Stoltz, indi colla Krauss, infine colla Galletti; ma il Pagliano rimane muto e deserto, e finora nessuno annunzio ufficiale ci dà speranza di vederne schiuse le porte. — E così è assicurato il trionfo su tutta la linea ai francesi ed alle operette di Offenbach, che il pubblico dal Niccolini al teatrino Grégoire corre ad applaudire insieme alla graziosa Ester, ed alla graziosissima Matz-Ferrare. L'ultima novità al Niccolini fu la *Princesse de Trébisonde* che è anch'essa piatto della solita minestra, condita con un sale un po' più grosso del consueto: avvi una graziosissima arietta ch'è cantata, a dir vero, con suprema grazia dalla signora Matz-Ferrare, ma poi.....— Fra poco, probabilmente, anche i Grégoire daranno la *Princesse de Trébisonde*; è da ritenere che questa volta anche i più fanatici per il genere abbiano, come si dice, di che cavarsi la voglia. — Come pure se c'è qualche appassionato per i concerti (e ne dubito) quest'anno non può davvero lagnarsi; da anni io non ricordo una gragnuola così fitta; del resto pare che i concerti non siano fatti per i fiorentini, i quali li lasciano godere quasi tutti interamente agl'inglesi, ai tedeschi, agli americani che onorano della loro visita la città. — L'ultimo concerto dato dall'egregio pianista Carlo Ducci fu certamente uno de' più splendidi; e benchè sgraziatamente la signora Jervis-Rubini ed il signore Hans de Bulow d'improvviso mancassero (senza loro colpa), si seppe accortamente sostituire al vuoto così da mandare soddisfatto il numeroso ed elegantissimo uditorio; e questo merito lo ebbe principalmente l'egregio violoncellista Casella, il quale pregato gentilmente si prestò: questa fu una fortuna per noi, e diciamolo, anche per lui, che venuto in Firenze coll'intenzione di dare qualche concerto, ha avuto occasione così di farsi conoscere favorevolmente.

G. B. P.

n. 1270, si notifica che dovendosi da questa Amministrazione addivenire alla parziale restituzione del sottodescritto deposito a favore di Silva Pietro in esecuzione di sentenza della pretura di Torino, sezione Po, del 23 ottobre 1869, ed allegandosi il non possesso della relativa cartella resta diffidato chiunque possa avervi interesse che un mese dopo la presente pubblicazione sarà provveduto come di ragione e resterà di nessun valore il rispondente titolo.

Cartella n. 9981 in data di giugno 1858 rappresentante un deposito della somma di lire 600, intestato a favore di Silva Giacomo Antonio del 16° reggimento fanteria.

Firenze, addì 13 aprile 1871.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. Giachetti.

Visto, *Per il Direttore Generale*
Galletti.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(*Seconda pubblicazione*)

In conformità delle disposizioni concernenti la esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradesignata, ne sarà, ove non siano presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, la quale sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di un mese.

Polizza n. 991, in data 6 aprile 1865, emessa dalla Cassa depositi di Palermo, rappresentante un deposito della somma di lire 344 51 fatto da Rosario Cloos fu Luigi di Palermo per incarico di quella prefettura, per quelle stesse che furono liquidate in favore di Coniglione Giuseppe sacerdote Giacomo Principale e Sebastiano Principale in compenso dei danni sofferti per la costruzione della strada da Cerda a Caltavuturo, da restare a disposizione dei magistrati, e ciò per deliberazione della Deputazione provinciale di Palermo del 4 marzo 1865.

Firenze, addì 14 marzo 1871.

Per il Direttore capo di Divisione
M. Giachetti.

Visto, *per il Direttore Generale*
Ceresole.

DIARIO

Il *Temps* di Parigi pubblica sotto ogni riserva una lettera dalla quale apparirebbe che lunedì 11 corrente un incaricato del governo prussiano abbia notificata al governo di Versailles l'intenzione di intervenire nel conflitto che divide la Comune di Parigi dall'Assemblea di Versailles e ciò affine che non si rendano impossibili le garanzie volute per la esecuzione degli impegni dipendenti dai preliminari di pace.

In seguito a questa comunicazione, secondo la lettera del *Temps*, si sarebbero scambiate tra Versailles e Berlino delle spiegazioni e delle dichiarazioni nel corso delle quali il signor Thiers avrebbe manifestata l'intenzione di ritirarsi « ove la Prussia persistesse nella sua pretesa. » Dopo di che il principe Bismarck avrebbe conchiuso dichiarando: « che nella situazione attuale dei partiti in Francia, la presenza del signor Thiers a capo del governo essendo la più sicura garanzia offerta alla Prussia, il governo dell'imperatore di Germania aspetterebbe il risultato della lotta impegnata contro la Comune, riservandosi di intervenire nel solo caso impossibile che la insurrezione riuscisse a trionfare. »

La *France* commentando questa lettera dice che essa giustifica i rumori persistenti che annunziavano un movimento dei Prussiani contro Parigi per il 15 aprile ed aggiunge constare « da fonte che non ammette dubbii sulla esattezza e sulla autenticità delle informazioni che il governo di Versailles ha ricevuta il giorno 15 dal generale Fabrice una nuova comunicazione relativa alla situazione della capitale. Questa nuova comunicazione, scrive la *France*, che ha il carattere di un *ultimatum* fissa un termine ultimo di otto giorni al più, scorsi i quali la Prussia si incaricherà di ristabilire l'ordine a Parigi casochè il governo di Versailles non vi sia riuscito. »

L'*Avenir National* cita la risposta data dalla Comune alla relazione dei delegati della lega repubblicana ed aggiunge che essa non varrà a fargli mutare d'una linea il programma che il giornale ha adottato e che si può compendiare così: energica difesa del principio repubblicano; ricerca delle basi di una conciliazione che tuteli ad un tempo la repubblica e le franchigie municipali di tutti i comuni di Francia.

Precisando poi il senso di quel che esso intenda per franchigie dei comuni, l'*Avenir National* scrive: « Noi vogliamo l'assoluta conservazione dell'unità nazionale, ma vogliamo del pari che questa conservazione produca nè la negazione della libertà politica, nè la negazione della libertà comunale, nè la negazione della libertà individuale. Il problema non è di agevole soluzione. La Francia soffre da un secolo infiniti mali per non averlo saputo risolvere. Nè oggidì è ancora certo che esso possa giungere allo scioglimento desiderato e sarebbe eccessiva pretesa da parte di chicchessia il credersi in possesso dei termini del problema e dei mezzi di risolverlo. Molte incertezze e molte dilazioni saranno ancora necessarie. In conseguenza bisognerà trovare una conciliazione fra le pretese assolute ed opposte. Come in passato, così in avvenire sarà questo l'obbiettivo dei nostri studi e dei nostri sforzi e nessun atto, nessuna deliberazione, da qualunque parte essa venga, sia dall'Assemblea, sia dalla Comune o da un qualunque gruppo intermedio, potrà distoglierci dal cercare di raggiungerlo. » La *France* giudica impossibile di definire meglio di così la situazione, le combinazioni che essa presenta e i doveri che essa impone.

Le informazioni militari che si leggono nei giornali di Parigi e di Versailles del 16 e del 17 continuano ad essere così confuse da non potersene dedurre una qualche conchiusione chiara. Fatti che mutino essenzialmente la situazione non sono ancora avvenuti. Questo è quanto se ne può inferire con maggior precisione. In una circolare diramata il 17 dal capo del potere esecutivo è detto che le truppe del governo hanno in tal giorno eseguito un brillante fatto d'armi dalla parte di Courbevoie. La divisione Montaudon ha preso d'assalto il castello di Becon dove venne piantata una batteria per mezzo della quale si sperava di paralizzare l'effetto dei fuochi della posizione di Asnières che era tuttavia in mano degli insorti.

Un foglio di Parigi riferisce la voce corsa in quella città che si pensasse di investirla e dice che, seppure essa è vera, non si tratterebbe in alcun caso di un progetto del governo di Versailles, ma di un progetto dei Prussiani pel caso che eglino dovessero decidersi ad intervenire.

Le operazioni avvenute a Parigi domenica scorsa per le elezioni suppletive della Comune non danno certo la prova di un troppo grande entusiasmo o di una soverchia fedeltà degli elettori per il regime della Comune. Le operazioni si sono compiute poco meno che inutilmente. In un solo circondario uno dei candidati ottenne un numero di voti superiore all'ottavo del numero degli elettori inscritti. Negli altri cinque circondari, contando i bollettini nulli e tutti i voti emessi, la cui cifra oltrepassa necessariamente quella dei votanti posciachè in talune circoscrizioni c'erano da eleggere vari membri, si giunge ad un totale di 20,250 votanti sopra 87,810 inscritti. Lo stesso generale Clauseret non ha riuniti nel primo circondario che 1968 voti sopra 21,360 inscritti.

La Commissione del Consiglio nazionale svizzero per la revisione della Costituzione federale, che si è radunata di nuovo il 17 aprile, ha deciso che la revisione venga in tutte le sue parti sottoposta al voto popolare.

La Camera inglese dei Comuni tenne nel dì 18 aprile la prima seduta dopo le vacanze di Pasqua. Il capitano Beaumont vi propose una risoluzione in virtù della quale la riserva inglese venisse interamente composta di uomini che già avessero fatto il loro servizio nelle file dell'esercito regolare. Raccomandò che si istituisse un esercito stanziale di 80,000 uomini con una riserva di 300,000 uomini, e che, a questo fine, annualmente passassero 55,000 uomini dalla linea alla riserva; rifornendo la linea ogni anno di nuove reclute in ugual proporzione. Tale proposta combattuta dal signor Cardwell e da altri, fu poscia ritirata dal suo autore.

Un telegramma di Filadelfia, pubblicato dal *Times*, annunzia che la Commissione mista ha sottoscritto una convenzione pel regolamento della vertenza relativa all'*Alabama*. Secondo il suddetto telegramma, la Commissione ha giudicato che ogni Stato neutrale deve rispondere delle depredazioni che un naviglio equipaggiato e armato ne' suoi porti avesse commesse a danno di una nazione amica, e le potenze contraenti si obbligano di fare in modo che questo principio venga sancito dal diritto internazionale.

In conseguenza di ciò, i reclami relativi all'*Alabama* verrebbero presentati all'esame di una Commissione di cinque membri rispettivamente nominati dal presidente Grant, dalla regina d'Inghilterra e da altri tre Stati. Questa Commissione si radunerà a Washington tra sei mesi, dal giorno della ratifica della convenzione, per determinare la responsabilità dell'Inghilterra e la cifra delle indennità; ma la decisione di questo tribunale di arbitri non diverrebbe obbligatoria se non dopo che dessa abbia ottenuto il consenso di uno fra i commissari delle potenze contraenti. Nel caso di un dissenso, la questione verrebbe sottoposta a una seconda Commissione di tre membri, nominati rispettivamente dal presidente degli Stati Uniti, dalla regina d'Inghilterra e dall'imperatore di Russia.

Si annunzia da Rio de Janeiro, che l'imperatore e l'imperatrice del Brasile intraprenderanno fra breve tempo un viaggio in Europa. La reggenza verrà affidata alla principessa imperiale, figlia primogenita delle LL. MM. Questa principessa ha sposato nel 1864 il conte d'Eu, figlio del duca di Nemours. Il conte d'Eu comandava l'esercito brasiliano nell'ultima guerra contro il Paraguay.

Senato del Regno.

Il Senato ha ieri intrapreso la discussione del progetto di legge per le guarentigie delle prerogative del Sommo Pontefice e della Santa Sede e per le relazioni dello Stato colla Chiesa; ed hanno ragionato nella discussione generale i senatori Siotto-Pintor, Musio e Villamarina, il primo e il terzo in senso contrario alla legge per considerazioni diverse, ed il senatore Musio favorevole alla prima parte del progetto concernente le prerogative del Sommo Pontefice ed avverso alla seconda che ha tratto alle relazioni dello Stato colla Chiesa.

Abbiamo per telegramma da Napoli che questa mattina alle ore 10 25 partirono da quella città per Roma con treno speciale le LL. AA. RR. il Principe Umberto e la Principessa Margherita.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA.

Avviso di concorso

Resosi vacante il Banco del lotto n. 2 in Venezia, provincia di Venezia, il quale in base ai risultati dell'ultimo triennio diede la media proporzionale di annue lire 6856 28 di aggio lordo, ne viene aperto il concorso a tutto il giorno 30 aprile 1871.

Ogni aspirante dovrà far pervenire a questa Direzione, entro il termine di cui sopra, la propria domanda in bollo di regola, corredata della dichiarazione di essere pronto a prestare quella malleveria in titoli del Debito pubblico del Regno d'Italia che verrà determinata dalla competente autorità superiore, e dei documenti pure in carta da bollo, comprovanti tanto i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento sul lotto approvato con decreto Reale 9 giugno 1870, n. 5708, quanto i titoli che militar potessero a di lui favore.

Si fa però avvertenza che nel conferimento del detto Banco, pel disposto dall'art. 136 del ricordato regolamento, sarà data la preferenza:

a) Ai pensionati a carico dello Stato, purchè rinunzino al godimento della pensione;

b) Agli impiegati in disponibilità od in aspettativa colla cessazione dell'assegno relativo;

(*) *c*) Ai ricevitori dei banchi di minor importanza che ne facessero ricerca.

Gli obblighi dei ricevitori del lotto sono determinati dai Reali decreti 5 novembre 1863, n. 1534, 11 febbraio 1866, n. 2817, e dal regolamento 9 giugno 1870 sopracitato.

Venezia, addì 13 aprile 1871.

Il Direttore: Marinozzi.

(*) Concorrendo simultaneamente pensionati ed impiegati in disponibilità od in aspettativa la preferenza sarà accordata sopra i criteri stabiliti col Regio decreto 19 febbraio 1871.

CAPITANERIA DI PORTO
del Compartimento marittimo di Genova.

Avviso

Il R. piro-avviso *Vedetta* il giorno 3 del volgente aprile mentre da Rosas (Spagna) dirigevasi a questo porto, rinvenne nella latitudine 42° 51' e longitudine 2° 12' E. del meridiano di Parigi, diciotto barili cerchiati in ferro ripieni di vino nero, e sei botti cerchiate in ferro e legno ripiene di vino bianco.

Sei di detti barili portano la marca in tinta rossa M. O.

Uno di detti barili porta la marca in tinta rossa M. A.

Otto di detti barili portano la marca in tinta rossa O. R

Due di detti barili portano la marca in tinta rossa M. U.

Ciascuna botte poi ha impressa in tinta nera una delle seguenti quattro marche M_1, M_9, M_{15}, M_{16}, colla inscrizione MILHAU F° AINÉ MARSEILLE.

Chiunque abbia ragioni di proprietà su tutto o parte di detto ricupero dovrà farle valere presso questa capitaneria di porto per gli effetti previsti dal combinato disposto degli articoli 131 e 136 del codice per la marina mercantile.

Genova, 13 aprile 1871.

Per il Capitano del Porto
Bertalà uff.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Pietroburgo, 19.

Il principe ereditario di Prussia arriverà qui il 22 corrente.

Il principe ereditario d'Olanda arriverà domani.

Marsiglia, 20.

Chiusura della Borsa. Francese 52 50; Italiano 56 25; Nazionale 476 25; Lombarde 231 50; Romane 149; Ottomane 1869 262 50.

Versailles, 20 (ore 10 45 ant.)

Questa notte non avvenne alcun fatto d'armi.

Il fuoco degli insorti è quasi cessato.

Nel combattimento di Asnières di martedì furono presi due cannoni agl'insorti.

La notizia data dal giornale *Le Soir* che l'Inghilterra abbia chiesto alla Prussia di intervenire a Parigi, è completamente inesatta.

Il maresciallo Canrobert è giunto a Versailles.

Numerose truppe continuano ad arrivare a Versailles.

Monaco, 20.

La *Gazzetta* pubblica la pastorale che scomunica Doellinger e una dichiarazione solenne dei membri del Capitolo metropolitano, i quali aderiscono unanimemente all'arcivescovo.

Bukarest, 20.

Il Principe e la Principessa partirono oggi per la Moldavia, ove si fermeranno circa dieci giorni.

Bruxelles, 20.

Il conte Vitzthum, ministro plenipotenziario dell'Austria, parte per Vienna, ove fu chiamato telegraficamente da Beust.

Vienna, 20.

Il generale Schweinitz presentò all'Imperatore le sue credenziali come ministro plenipotenziario straordinario dell'Impero tedesco.

Stocolma, 20.

La Camera dei Deputati respinse con 106 voti contro 79 il progetto di legge presentato dal Governo, relativo alla riorganizzazione dell'esercito. Nel corso della discussione, il ministro di Giustizia lasciò intravedere che la Camera verrebbe sciolta nel caso che questo progetto venisse respinto.

Strasburgo, 20.

Un decreto stabilisce che l'istruzione sia obbligatoria a partire dal sesto anno compiuto fino al quattordicesimo.

Londra, 20.

Corre voce che Napoleone abbia preso in affitto una casa nell'isola di Wight.

Il *Morning Post* dice che la Turchia spedirà quest'estate una forte flotta corazzata nell'Eusino.

Berlino, 20.

Il Reichstadt approvò con 175 voti contro 152 la proposta di accordare ai deputati le spese di vitto, a datare dalla prossima sessione.

Bismarck parlò contro questa proposta.

Stuttgard, 20.

Un decreto del ministro del Culto dichiara che il Governo non accorda alle decisioni del Concilio, e specialmente al dogma dell'infallibilità, alcun effetto legale per le cose civili.

Bruxelles, 20.

Si ha da Parigi, in data del 19 mezzodì:

Ieri e ieri l'altro le guardie nazionali negli avamposti di Asnières e di Neuilly cedettero ad un panico e furono riunite dai capi con grande difficoltà.

Oggi continuarono il cannoneggiamento e il fuoco di moschetteria fra Courbevoie, la porta Maillot, Puteau e Laval.

Dombrowsky ritornò da Asnières e rinforzò i punti minacciati di Neuilly.

Si costruiscono barricate e trincee in tutte le strade e i viali che conducono alle porte del Sud.

Il *Reveil* smentisce che i versagliesi siano padroni del ponte di Asnières.

Regna grande attività nei forti per riparare i guasti.

Il *Siècle* dice che la legge municipale votata dall'Assemblea di Versailles riduce a nulla la libertà comunale di Parigi.

L'*Avenir National* dice che l'azione dell'Assemblea rende difficile la conciliazione.

Bruxelles, 20

Si ha da Parigi, in data del 20, ore 10 ant.:

Una relazione di Dombrowski, in data del 19, dice:

« Dopo un sanguinoso combattimento abbiamo ripreso le nostre posizioni.

« Le nostre truppe formanti l'avanguardia dell'ala sinistra s'impadronirono di un magazzino di provvigioni del nemico.

« Il combattimento continua con accanimento, malgrado un vivo fuoco dell'artiglieria nemica.

« La nostra ala destra eseguisce in questo momento un movimento per circondare le truppe di linea che si sono spinte troppo innanzi.

« Mi occorrono 5 battaglioni di truppe fresche. »

Una relazione del ministro della guerra, in data delle ore 5 pom., dice:

« Abbiamo buone notizie da Asnières e Montrouge; il nemico fu respinto; esso conserva però la testa del ponte d'Asnières; non riuscì a rompere il ponte di barche.

« Dombrowsky fu attaccato oggi da forti colonne di linea.

« Le sue truppe furono sorprese da falsi segnali.

« Dombrowsky dice che ha ristabilito prontamente il combattimento. »

La Comune convalidò tutte le elezioni comunali.

La Comune pose all'asta la colonna Vendôme, la quale sarà venduta in 4 lotti.

Versailles, 20 (ore 5 30 pom.)

Dispacci ufficiali della Comune, in data del 19 sera, pretendono che i parigini abbiano ripreso le posizioni perdute il giorno 18. Questi dispacci sono assolutamente falsi. I parigini, respinti sulla riva destra della Senna, non tentarono di ritornare in Asnières. Il passaggio del ponte è impedito dalla batteria versagliese posta nella stazione.

Ieri i gendarmi perquisirono le case di Asnières e trovaronvi alcune armi, ma nessun insorto.

L'Assemblea respinse la proposta di Brunet tendente a nominare una Commissione di 25 membri coll'incarico di fare appello alla conciliazione e chiedente che l'Assemblea si dichiari pronta a trattare con Parigi.

Londra, 19 (ritard.)

Il governo stabilì che nè la Francia nè la Germania sono obbligate a dare un indennizzo per i danni recati ai sudditi inglesi durante l'assedio di Parigi.

Circa la distruzione, non giustificata, di alcune case presso St-Ouen, lord Granville incaricò lord Loftus di domandare a Bismarck una inchiesta.

	Londra, 18	19
Consolidato inglese	93 5/16	93 1/8
Rendita italiana	55 —	55 3/8
Lombarde	14 7/8	14 5/8
Turco	43 7/8	44 —
Cambio su Berlino	— —	— —
Spagnuolo	31 3/8	31 3/4
Tabacchi	89 —	89 —
	Vienna, 19	**20**
Mobiliare	278 70	277 90
Lombarde	177 60	178 30
Austriache	413 —	413 50
Banca Nazionale	742 —	744 —
Napoleoni d'oro	9 96	9 96
Cambio su Londra	125 15	125 25
Rendita austriaca	68 65	68 60
	Berlino, 19	**20**
Austriache	228 1/8	223 3/8
Lombarde	96 1/4	96 1/4
Mobiliare	150 1/8	150 —
Rendita italiana	54 3/4	54 7/8
Tabacchi	89 3/4	89 3/4

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO
Firenze, 20 aprile 1871, ore 1 pom.

Cielo coperto in alcune stazioni, nuvoloso in altre. Mare generalmente mosso; agitato a San Remo, a Portotorres e a Taranto. Dominano venti di sud e sono forti in molti luoghi. Il barometro è sceso da 2 a 5 mm. nell'Italia superiore, si è mantenuto quasi stazionario nella inferiore, ed è alzato di 1 mm. in Sardegna.

La scorsa notte neve nelle vicinanze d'Aosta; mare agitato a Portoferraio e a Cagliari; sud fortissimo a San Teodoro (Sicilia).

Continueranno ancora a soffiare venti di sud abbastanza forti. Tempo molto vario.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 20 aprile 1871.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 750, 3	mm 752, 2	mm 754, 0
Termometro centigrado	18, 0	20, 0	13, 5
Umidità relativa	80, 0	40, 0	80, 0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	sereno e nuvoli
Vento { direzione / forza	SO forte	SO forte	SO forte

Temperatura massima . . . . + 20 0
Temperatura minima . . . . + 13,5
Minima nella notte del 21 aprile. . . + 13 0

Fea Enrico, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 21 *aprile* 1871)

VALORI	Godimento	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine pross. L	Fine pross. D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	1 genn. 1871	»	58 90	58 85	58 90	58 87	—	—	—
Detta 3 0/0	1 aprile 1871	»	— —	— —	— —	— —	—	—	35 20
Imprestito Nazionale 5 0/0	id.	»	— —	— —	79 10	79 05	—	—	—
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	id.	»	— —	— —	78 85	78 75	—	—	—
Az. Regia coint. Tab. (carta)	1 genn. 1871	500	— —	— —	695 —	693 —	—	—	—
Obb. 6 0/0 R. coint. T. 1868 s. di 27	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	482
Obbligaz. del Tesoro 1849 5 0/0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni della Banca Naz. Toscana	1 genn. 1871	1000	— —	— —	1365	1361	—	—	—
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	id.	1000	— —	— —	— —	— —	—	—	2520
Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	690
Banca di Credito Italiano		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni del Credito Mobil. Ital.	1 genn. 1871	500	— —	— —	— —	— —	—	—	505
Azioni delle SS. FF. Romane	1 ottob. 1865	500	76 —	74 —	— —	— —	—	—	—
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	1 luglio 1869	500	— —	— —	— —	—	—	—	160
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	1 genn. 1871	420	— —	— —	224 —	223 —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle suddette	id.	500	— —	— —	174 —	172 50	—	—	—
Dette 3 0/0		420	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette 5 0/0 ant. SS. FF. Mar.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni SS. FF. Meridionali	id.	500	—	— —	374 —	373 —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle dette	1 aprile 1871	500	— —	— —	— —	— —	—	—	180
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	1 genn. 1871	500	— —	— —	454 50	454 —	—	—	—
Obbl. dem. 5 0/0 in serie compl.	1 aprile 1871	505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette in serie non complete		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette in serie di una e nove		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Az. Soc. an. per compra e vend. di terreni in Roma		500	532 —	530 —	— —	— —	—	—	—
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Nuovo impr. della città di Firenze	1 aprile 1871	250	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Impr. comunale di Napoli		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Prest. a premi città di Venezia		25	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Prestito premi Reggio Calabria			— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obb. Cred. fond. Monte de' Paschi		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	1 genn. 1871	»	— —	— —	— —	— —	—	—	60
3 0/0 idem	1 aprile 1871	»	— —	— —	— —	— —	—	—	36
Imprestito Naz. piccoli pezzi	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	79 25
Obbl. ecclesiast. in piccoli pezzi	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	80

CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8		
Detto	30		
Detto	60		
Roma	30		
Bologna	30		
Ancona	30		
Napoli	30		
Milano	30		
Genova	30		
Torino	30		

CAMBI	Giorni	L	D
Venezia eff. gar.	30		
Trieste	30		
Detto	90		
Vienna	30		
Detto	90		
Augusta	30		
Detto	90		
Francoforte	30		
Amsterdam	90		
Amburgo	90		

CAMBI	Giorni	L	D
Londra	breve		
Detto	30		
Detto	90	26 50	26 46
Francia	a vista	104 75	104 50
Parigi	a vista		
Detto	30		
Detto	90		
Lione	a vista		
Detto	90		
Marsiglia	a vista		
Napoleoni d'oro		21 00	21 99
Sconto Banca 5 0/0.			

Prezzi fatti: 5 p. 0/0: 58 85 cont. - 58 87 f. c. — Obbl. Eccl. 78 86 f. c. — Az. SS. FF. Merid. 374 50, 374, 373 f. c. — Azioni S. A. Terreni Roma 530 cont.

Il Sindaco: A. Mortera

Avviso

Si rende noto che il signor Gregorio Arus, domiciliato in Napoli, creditore in forza di titolo esecutivo del signor Giulio Bartolini di Orbetello, in questo giorno avanzò ricorso al signor presidente del tribunale civile di Grosseto affinchè fosse ammessa una perizia per la stima degli appresso indicati immobili che intende porre in vendita all'asta in danno del prelodato signor Bartolini per esser soddisfatto del proprio credito.

I beni immobili sono:

1. Una vigna con casa rurale nel territorio di Orbetello, a confine Simitini, Torrensàni, Contri, e strada, rappresentata al catasto in sezione O, particelle di n. 378, 379 e 380.

2. Una tenuta composta di terreni lavorativi detta Pantanella, con accessori ed annessi, a confine del fiume Albegna, Pucci, e se altri, in comune di Orbetello, rappresentata in sez. D, particelle di numeri 169, 222, 225, 226, 227, 228, 229, 177, 66, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 75, 76, 80, 81, 82, 84, 168, 170, 171, 74, 167, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 109, 178, 179, 180, 181.

3. Quattro appezzamenti di terreno detti Poggio al Pero, Sogusje, Pineta, e Albegna, a confine strada, Pucci, e Simitini, in sezione F particelle di di n. 18 e 19, in sezione C particelle di n. 138, 399.

4. Una casa detta delle Sammaritani nella piazza di Orbetello, a confine strada, piazza, Pucci, in sezione O particelle di n. 461, 134, 135.

5. Altra casa con stalla ed orto in Orbetello, contrada San Giovanni, a confine Ugassi, Mengoni, e se altri, ecc., in sezione O, particelle di num. 654 e 696.

6. Altra casa parimente in Orbetello, a confine Merlin, strada, se altri, in sezione O particelle di n. 572.

Li 13 aprile 1871.

1499 Dott. Becchini, proc.

Avviso d'asta per aumento di sesto.

Il cancelliere infrascritto rende noto al pubblico che nel tredici aprile corrente in seguito di primo esperimento d'incanto sono stati liberati i seguenti beni immobili di proprietà dei minori Carpignani:

1. Per lire tremila duecento novantotto e centesimi sette a favore di Pasquale di Luigi Busoni di Avana:

« Una casa posta presso il Ponte di Bocca d'Elsa, a fianco della via provinciale Lucchese Romana, segnata al catasto del comune di Empoli alle particelle di n. 1311 e 1319, con appezzamento di terreno annesso a detta casa, descritto al catasto suddetto ai numeri particellari 1311, 1319 e 1321². »

2. Per lire tremila trecento otto e centesimi ventotto a favore di Luigi del fu Francesco Mori della Bastia:

« Una casa situata in luogo detto il Bosco, sul fianco destro della via provinciale Lucchese Romana, presso la ferrovia Livornese, rappresentata al catasto del comune di Empoli in sezione Z dal numero particellare 1049⁴, con due appezzamenti di terreno annessi alla medesima, rappresentati in detta sezione catastale dalle particelle di n. 426 e 1048. »

Si avverte che va a farsi luogo all'aumento del sesto ai termini di legge, e che il termine relativo scade col giorno ventotto aprile corrente.

Empoli, dalla cancelleria della pretura.

Li 16 aprile 1871.

Il cancelliere
1524 Dott. Francesco Mori.

Avviso.

Si rende noto che il signor Modesto Gallone, negoziante domiciliato a Milano, ed elettivamente in Firenze nello studio del signor dottor Carlo Caprile di lui procuratore legale ex-mandato, a ministero del sottoscritto usciere, addetto al tribunale civile e correzionale di Firenze, con atto del 18 aprile 1871 ha citato per la seconda volta, a norma dell'articolo 382 del Codice di procedura civile, avanti il tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, il signor Giuseppe Poma negoziante, con le forme sancite dall'articolo 141 del Codice di procedura civile, perchè d'ignoto domicilio, residenza e dimora, per la udienza del ventiquattro aprile 1871 onde sentirsi solidalmente condannare col signor Raffaello Cambi, negoziante domiciliato a Firenze, e con arresto personale e mediante sentenza provvisoriamente eseguibile non ostante opposizione, appello e senza cauzione, anche quanto all'arresto personale, a pagare al predetto signor Modesto Gallone la somma di lire 1800, ammontare di un biglietto all'ordine emesso ed accettato in Firenze nel 14 novembre 1870, con scadenza a quattro mesi data, dal detto signor Raffaello Cambi a favore del signor Giuseppe Poma, e da questo girato in Firenze nel 18 gennaio 1871 all'ordine del signor Modesto Gallone, stato protestato sulla istanza del medesimo per mancanza di pagamento, con più le spese di detto protesto, frutti mercantili e spese del relativo giudizio.

Firenze, lì 18 aprile 1871.

1522 Eugenio Mori, usciere.

Svincolo di certificato.

(3ª pubblicazione)

Sull'istanza di Vincenzo, sacerdote dott. Alessandro, Giovanni e sacerdote Felice Maria fratelli Lodi del fu Ignazio, domiciliati in Monza, fatta a ministero del sottoscritto loro procuratore, il tribunale civile e correzionale in Monza ha autorizzata la Direzione del Debito Pubblico a svincolare il certificato nominativo a favore del fu Lodi dott. Luigi fu Ignazio, contrassegnato col n. 8232, della rendita di lire 430, creazione 10 e 28 luglio 1861, ed a consegnare agli istanti liberamente la rendita stessa in tante cartelle al portatore.

Monza, 22 marzo 1871. 1174

Avviso.

(3ª pubblicazione)

Con decreto del tribunale civile di Vigevano 27 gennaio u. s., dichiara devoluta l'eredità di Giacomo Della Beffa ai soli legittimi eredi Alessandro, Cristina, Giuseppina Della Beffa padre e sorelle del defunto, la quale consiste in due cartelle del Debito Pubblico nominative dell'annua rendita di lire 20 caduna, prima numero 106255, altra 110899, per essere tramutate al portatore.

Lomello, lì 20 marzo 1871.

1178 Della Beffa Alessandro.

Decreto.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Pavia lì 13 marzo 1871, provvedendo in Camera di consiglio, sull'istanza della signora marchesa Irene di Belvelere fu Luigi, moglie del signor conte Augusto Occelli del Nichelino, residente in Torino, dichiarò e confermò essere la ricorrente predetta succeduta per testamento 29 gennaio 1858, depositato negli archivi del notaro Garrassini di detta città di Pavia, in tutti li titoli di rendita dello Stato spettanti e di ragione dell'ora fu contessa Enrichetta Pamparato vedova Vistarini di Pavia tanto al portatore che intestati sia ad essa che al marito conte Antonio Giorgi di Vistarino, ed in specialità poi nella cartella dell'annua rendita di lire 110 (cento dieci), al n. 49407, già intestata allo stesso conte Antonio Giorgi di Vistarino, e volta al portatore sopra instanza d'essa marchesa Cavoretto-Occelli.

Firmati all'originale: Provera presidente, e Patuzzi, vicecanc.

Per estratto
1223 Gili, caus. capo.

Avviso.

1216

(3ª pubblicazione).

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione resa dalla 2ª sezione del dì 27 febbraio 1871 ha disposto che la Direzione del Debito pubblico, annullando 6 certificati di rendita iscritta in testa ad Antonio d'Alesio o d'Alesio fu Bartolomeo sotto i num. 92043, 2937, 5310, 8747, 9852, 12161, della cifra complessiva 3945, li riduca in cartelle al portatore e le consegni in Napoli al signor Ettore d'Alesio fu Giuseppe.

Napoli, 27 marzo 1871.

Ettore d'Alesio

Decreto.

(3ª pubblicazione)

La quarta sezione del tribunale civile di Napoli, con deliberazione del 12 ottobre 1870, ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico che della rendita di lire seicento sessantacinque (665), iscritta sul consolidato italiano cinque per cento, a favore di d'Ambrosio Giovanni fu Raffaele, contenuta nei due certificati segnati uno col numero 36813 (trentaseimila ottocento tredici), portante l'annua rendita di lire 660, e l'altro col numero 70548 (settantamila cinquecento quarantotto), per l'annua rendita di L. 5, ne formi un solo nuovo certificato intestandolo per la proprietà all'Arciconfraternita e Monte di San Giuseppe dell'Opera di vestire i nudi, e per l'usufrutto alla signora Adelaide la Macchia fu Vincenzo vita sua durante.

Chiunque crede avere interesse ad opporsi a siffatta novella intestazione potrà farlo a norma di legge.

1177 Antonio Stuart, proc.

Avviso.

Con atto esibito nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze il 20 aprile stante, l'eccellentissimo signor dott. Lorenzo Vannetti, medico-chirurgo domiciliato a Firenze, rappresentato dal sottoscritto di lui procuratore legale, ha fatto istanza all'illustrissimo signor cav. presidente del suddetto tribunale per la nomina di un perito per la stima di un podere con casa colonica e padronale, posto al Piano de' Giullari nel popolo di San Leonardo in Arcetri, già comunità del Bagno a Ripoli, ed oggi di Firenze, rappresentato all'estimo in sezione P dalle particelle 1119 e 1120, art. 843 e 844, con rendita catastale di L. 476 87, di proprietà del signor Ranieri del fu Vincenzo Bini, negoziante e possidente domiciliato a Firenze.

Li 20 aprile 1871.

1544 Dott. Gaetano Bartoli

Avviso.

A forma dell'ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento di Costantino Marinai del dì 19 aprile stante, registrata con marca annullata da lire 1 20, sono invitati i creditori verificati e giurati del predetto fallimento ad intervenire all'adunanza che avrà luogo avanti il giudice delegato la mattina del dì 5 giugno prossimo, a ore 10, per deliberare sul concordato che sarà loro proposto dal fallito o su quant'altro a forma di legge.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 19 aprile 1871.

1541 G. Mazzi.

Avviso.

A forma dell'ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento di Pietro Matteini del 17 aprile corrente, registrata con marca da lire 1 20 annullata, sono invitati i creditori verificati e giurati del predetto fallimento ad intervenire all'adunanza che avrà luogo avanti il giudice delegato il dì 12 maggio prossimo, a ore 2 pomeridiane, per deliberare sul concordato che sarà per proporre loro il fallito, o su quant'altro a forma di legge.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 18 aprile 1871.

1540 G. Mazzi.

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA

Ferrovia da Santhià a Biella

Convocazione dell'adunanza generale ordinaria degli azionisti.

Il Consiglio d'amministrazione in seduta delli 11 aprile corrente ha deliberato di convocare i signori azionisti in adunanza generale ordinaria a termini degli articoli 21, 27 e 28 degli statuti sociali pel giorno 11 del mese di maggio prossimo, ad un'ora pomeridiana, in una sala al piano terreno del palazzo Carignano in Torino.

A cominciare dal giorno 25 corrente aprile l'uffizio della Direzione della Società, via Accademia Albertina, n. 3, in Torino, riceverà il deposito delle azioni dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Torino, lì 19 aprile 1871.

1543 LA DIREZIONE.

Avviso.

Gli azionisti componenti la Società in accomandita Agostino Baldini e C., in Pescia, sono invitati ad un'adunanza ordinaria che sarà tenuta il diciassette maggio 1871, a ore 10 antimeridiane, nel loro locale ad uso di concia in via Ricasoli, n. 131, per l'approvazione del bilancio al 31 marzo 1871.

Agostino Baldini.
1548 Francesco Marchi.

PROVINCIA DI VICENZA — DISTRETTO DI THIENE

Municipio di Sarcedo

AVVISO.

Stante spontanea rinuncia data dal signor Morseletto dottor Antonio, si apre il concorso alla vacante condotta medico-chirurgo-ostetrica in questo comune.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze al protocollo di questo municipio entro il 30 corrente al più tardi, corredate dai documenti che seguono, muniti del bollo normale:

a) Fede di nascita.

b) Certificato di sana e robusta costituzione fisica.

c) Diploma di abilitazione al libero esercizio di medicina, chirurgia ed ostetricia.

d) Licenza di vaccinazione.

e) Certificato comprovante la pratica biennale come medico chirurgo-ostetrico presso un ospitale pubblico, oppure di aver sostenuto non meno di un biennio di lodevole servizio, nella stessa qualità, agli stipendi di qualche comune.

f) Ogni altro attestato che possa tornar utile, e facilitarne la nomina.

Lo stipendio assegnato è di italiane lire 1,728 40, compreso l'indennizzo del cavallo, e la popolazione ammonta a 1,700 abitanti circa, aventi pressochè tutti diritto a gratuita assistenza.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale, salva superiore approvazione.

Sarcedo, 5 aprile 1871.

Il Sindaco: N. DUSO.

Gli Assessori
M. Crivellaro — N. Dalle Rive.

Il Segretario
1438 ROSSI.

COMPAGNIA GENERALE DEI CANALI ITALIANI D'IRRIGAZIONE

CANALE CAVOUR

Assemblea ordinaria.

A termini dell'art. 33 degli statuti gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 25 del prossimo mese di maggio, alle ore 3 pomeridiane in Torino, nel locale della Borsa di Commercio ed Arti, via Alfieri, n. 9.

Ordine del giorno:

1° Approvazione del processo verbale dell'assemblea generale 28 luglio 1870.

2° Relazione del Consiglio d'Amministrazione.

3° Approvazione del bilancio al 31 marzo 1871 e dichiarazioni relative al dividendo.

4° Nomina di due amministratori in surrogazione di altrettanti cessanti d'ufficio per scadenza.

I depositi d'azioni dovranno essere fatti dieci giorni prima dell'assemblea e così a tutto il 15 maggio, ed i mandati di rappresentanza avranno ad essere registrati alla sede della Compagnia in Torino prima del 24 stesso mese, a mezzogiorno.

I depositi d'azioni saranno ricevuti:

A *Torino*, alla cassa della Compagnia, via Cavour, n. 13.

A *Londra*, all'ufficio, 7, Crosby Square.

Torino, 17 aprile 1871.

Per il Consiglio d'amministrazione
1520 *Il Presidente*: B. CARANTI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 13ª *dell'anno* 1871. 1295

	Numero dei versamenti	Numero dei ritiri	Versamenti	Ritiri
Risparmi	452	325	105,249 61	76,735 69
Depositi diversi	50	49	63,404 52	84,304 46
Casse affiliate — di 1ª classe in conto corr.	»	»	72,990 55	419 59
Casse affiliate — di 2ª classe idem	»	»	33,500 »	»
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme			275,144 68	161,459 74

Avviso d'asta.

Il sottoscritto procuratore, addetto al tribunale civile di Pistoia, fa noto come l'incanto dei beni immobili appartenenti all'eredità beneficiata del fu Giuseppe Pastacaldi di Pistoia, e di cui era stato dato avviso nei num. 134, 135, 199, 237, 279, 333, 14 e 59 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, non avendo avuto luogo, per mancanza di offerenti, all'udienza del dì 30 marzo 1871, è stato dal tribunale suddètto rinviato all'udienza del dì 4 maggio dello stesso anno.

Il prezzo di stima in L. 1834 44 è stato ribassato di un altro decimo, e così il nuovo incanto sarà aperto sul prezzo di L. 550 36.

Fatto a Pistoia lì 19 aprile 1871.

1542 Dott. Riccardo Masi, proc.

Estratto

dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in Camera di consiglio dal Tribunale civile e correzionale di Napoli.

(1ª pubblicazione).

Numero d'ordine 206, seconda sezione.

Sulla domanda del signor Antonio Elefante, il tribunale, in seconda sezione, ha deliberato come appresso:

« Il tribunale, deliberando in Camera di consiglio, sul rapporto del giudice delegato, in conformità delle conclusioni del Pubblico Ministero, dispone che la Direzione del Debito Pubblico annullando il certificato numero ottantunmila cento novantuno, di annue lire trecento di rendita iscritta al cinque per cento sul Gran Libro del Debito Pubblico della disciolta Direzione di Napoli con la data del dodici settembre mille ottocento sessantatre, e numero del registro di posizione ventiduemila quattrocento novantasei, a favore di Caravoglia Giuseppa di Giovanni, sotto l'amministrazione di Antonio Elefante suo marito domiciliato in Napoli, vincolata ad ipoteca come dotale della titolare signora Caravoglia, delle indicate annue lire trecento di rendita ne formi due nuovi certificati ciascuno di annue lire cento cinquanta, uno a favore di Gennaro Elefante di Antonio, minore sotto l'amministrazione del detto suo padre, e l'altro a favore di Eleonora Elefante di Antonio, minore sotto l'amministrazione del detto suo padre, entrambi col domicilio in Napoli per la riscossione, e li consegni entrambi in Napoli al detto signor Antonio Elefante del fu Andrea. »

Così deliberato dai signori:

Cav. Leopoldo de Luca vicepresidente col titolo e grado di consigliere di Corte d'appello, cav. Francesco Errico Giordano, e cav. Nicola Palumbo giudici, li sei marzo mille ottocento settantuno.

Firmati: Leopoldo de Luca - Raffaele Longo, vicecancelliere.

Specifica:

Carta	L.	1 20
Facciate numero 2	»	» 60
Marca e repertorio	»	1 40
Totale	L.	3 20

Si rilascia al procuratore signor Angelantonio Palumbo oggi 15 aprile 1871.

Per copia conforme
Pel sost. proc. del Re cancelliere
1547 Raffaele Longo, vicecanc.

Avviso.

Con dichiarazione emessa nella cancelleria della pretura del mandamento primo di Firenze nel dì 14 aprile stante, i signori Partenope del fu Riccardo Vitali vedova Marranci e David del fu Luigi Casini, la prima come madre dei figli Oreste e Amelia Marranci, e il secondo come tutore di Adelaide figlia di primo letto di detta Marranci, hanno dichiarato di accettare col benefizio d'inventario la eredità relitta dal fu Vincenzo del fu Gaetano Marranci, morto in questa città nel 21 dicembre 1870.

Dalla cancelleria della pretura suddetta.

Li 20 aprile 1871.

Il cancelliere
1545 C. Alessandri

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

NEL REGNO D'ITALIA

A tutto il giorno 4 marzo 1871.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali ...L.	122,717,552 59
Esercizio delle zecche dello Stato ...»	17,249,564 64
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decreto 1° maggio 1866) ...»	42,450,250 »
Portafoglio ...»	206,785,786 30
Anticipazioni nelle sedi e succurs. »	40,193,371 48
Anticipazione al Governo (RR. decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865)...»	32,208,320 »
Tesoro dello Stato (L. 27 febbr. 1856) »	175,874 56
Tesoro dello Stato. Conto mutuo di 450 milioni in biglietti (Legge 11 agosto 1870) ...»	450,000,000 »
Tesoro dello Stato conto mutuo di 50 milioni in biglietti (Legge 21 agosto 1870)	50,000,000 »
Tesoro dello Stato. Conto mutuo di 50 milioni in oro (Legge 11 agosto 1870) ...»	50,000,000 »
Tesoro dello Stato. Conto partecipazione della Banca all'anticipazione di 60 milioni ...»	10,000,000 »
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva ...»	16,000,237 »
Immobili ...»	8,004,339 53
Effetti all'incasso in conto corrente »	268,451 08
Azioni da emettere ...»	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni ...»	900 »
Debitori diversi ...»	12,276,412 55
Spese diverse ...»	3,144,287 35
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova ...»	422,222 30
Obbligazioni dell'Asse eccles. presso la Amministraz. del Debito Pubblico...»	254,371,000 »
Id. presso la Banca Naz. Toscana...»	1,975,060 »
Id. in cassa ...»	26,569,045 »
Depositi volontari liberi ...»	145,631,154 68
Depositi obbligatori e per cauzione »	21,645,258 39
	L. 1,532,089,087 45

PASSIVO.

Capitale ...L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione ...»	774,198,476 60
Id. somministrati agli stabilimenti di circolazione ...»	42,450,250 »
Fondo di riserva ...»	16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente — Disponibile ...»	1,582,128 33
Tesoro dello Stato conto corrente — Non disponibile ...»	»
Conti correnti (disponibile) nelle sedi e succursali ...»	7,822,315 25
Id. (non disponibile) id. ...»	35,847,155 79
Biglietti all'ordine a pagarsi (art. 21 degli statuti) ...»	12,218,146 17
Mandati e lettere di credito a pagarsi. »	14,583 35
Dividendi a pagarsi ...»	493,689 50
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico ...»	138,875 80
Creditori diversi ...»	11,018,933 65
Risconto del semestre precedente e saldo profitti ...»	1,082,205 58
Benefizi del semestre in corso ...»	1,603,682 14
Ministero delle finanze c/ obbligazioni Asse ecclesiastico da alienare ...»	282,915,105 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi »	167,276,413 07
Tesoro dello Stato c/ fondi pel Debito pubblico, in oro ...»	22,427,122 22
Id. id. in biglietti ...»	55,000,000 »
	L. 1,532,089,087 45

Visto: *L'Ispett. sulle Società comm. ed Istituti di credito*
1042 G. Mirone.

Per autenticazione
Per il Direttore Generale: G. Grillo.

N° 72

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione del ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto prezzo di lire 428,686 50, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 27 marzo ultimo scorso, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada nazionale orientale da Cagliari a Terranova, compreso fra San Gregorio e l'Ovile di Gio. Cannas, in provincia di Cagliari, della lunghezza di metri 11,034 30,

si procederà, alle ore 12 meridiane di giovedì 11 maggio p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade e presso la Regia prefettura di Cagliari, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa al migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 407,252 18, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto dietro la fatta offerta del ventesimo.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà definitivamente deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, ed, in difetto di queste, a chi presentava il preindicato partito del ventesimo. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 22 settembre 1870, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Cagliari.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro anni due successivi.

I pagamenti saranno fatti a rate di lire 20,000 in proporzione dell'avanzamento dei lavori, e sotto la ritenuta del ventesimo a guarentigia, da corrispondersi coll'ultima rata a seguito del finale collaudo, al quale si procederà nove mesi dopo la regolare ultimazione di tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ingegnere, debitamente vidimato e legalizzato.

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1,500 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli verrà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, lire 4,000 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato, e stipulare, a tenore dell'art. 10*bis* del capitolato, il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Firenze, 19 aprile 1871.

Per detto Ministero
1526 A. VERARDI, *caposezione.*

REGIA INTENDENZA DI FINANZA IN PALERMO

Conformemente al disposto dell'art 45 del regolamento stato approvato con R. decreto del 15 settembre 1867, modificato con quello num. 5450 del 20 gennaio 1870,

Si notifica che l'avvocato signor Francesco Paolo Orestano ha dichiarato la dispersione dell'infrascritto Buono, dipendente dai compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche nel 1860, ed ha fatto istanza perchè, previe le formalità prescritte dalle leggi, gli sia rilasciato un duplicato del Buono stesso.

Si avverte chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dopo la presente pubblicazione senza che venga presentata opposizione alla Intendenza di finanza in Palermo, si procederà al rilascio del richiesto duplicato ai termini dell'art. 46 del suddetto regolamento.

Descrizione del Buono.

Serie	Numero	Data	Somme — Capitale	Somme — Interessi	Nome e cognome della persona in di cui capo fu emesso il Buono
500	178	1863 24 agosto	500	25	Eredità di Sferlazzo Tommaso, rappresentata da Sideli Pietro agente giudiziario.

Palermo, 3 aprile 1871.

1437 *L'Intendente*: BAMESI.

Il Sindaco di Firenze

Vista la deliberazione del Consiglio comunale del 14 aprile 1871 con la quale venne approvato il progetto di allargamento della via di San Salvi fra la piazza di questo nome e la via Aretina per Pontassieve, compilato dall'uffizio di arte municipale nel 29 ottobre 1870, e stabilito di chiedere al R. Governo che quest'opera sia inclusa nel piano regolatore d'ampliamento della città di Firenze, approvato con R. decreto del 19 settembre 1866;

Vista la legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità del 25 giugno 1865, e specialmente gli articoli 3, 4 e 5,

Rende pubblicamente noto:

Dal giorno infrascritto a tutto il dì 6 maggio prossimo, dalle ore 9 ant. alle 4 pom., è ostensibile in una sala di questo palazzo comunale (1ª divisione) il piano di massima e la relazione del cav. Del Sarto ingegnere di questo municipio relativa all'allargamento della menzionata via di San Salvi, affinchè gli interessati possano prenderne conoscenza e fare le loro osservazioni.

Firenze, dal palazzo comunale, lì 21 aprile 1871.

1551 *Il Sindaco*: U. PERUZZI.

Avviso.

Al seguito dell'ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento di Augusto Brogi del dì 14 aprile corrente, reg. con marca annullata da L. 1 20, sono invitati tutti i creditori del fallimento predetto a comparire entro 20 giorni, più l'aumento voluto dall'articolo 601 del Codice di commercio, dalla inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, davanti il sindaco definitivo di detto fallimento signor Giuseppe Bartolini, per rimettere al medesimo i loro titoli di credito, oltre ad una nota indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscano di farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale, onde procedere alla verificazione dei titoli stessi, già fissata per la mattina del dì 27 giugno prossimo, a ore 10, avanti il giudice delegato e sindaco ridetto.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 18 aprile 1871.

1539 G. Mazzi.

Avviso.

1554

Il signor L. M. Bernheimer, negoziante, domiciliato in Firenze, con istanza de' 19 aprile 1871 ha domandato al presidente del tribunale civile di San Miniato la nomina di un perito che stimi una casa posta in Fucecchio, da espropriarsi a pregiudizio di Giuseppe di Costantino Marradi.

San Miniato, lì 20 aprile 1871.

Avv. Carlo Toscani, proc.

Cassa di risparmi di Pisa.

Terza denunzia di smarrimento di un libretto in nome Santoni Francesca, segnato di n. 8108, volume 127, carte 7, per la somma di lire 232.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sul libretto medesimo sarà da questa Cassa riconosciuta per legittima creditrice la denunziante.

Pisa, lì 19 aprile 1871.

Il direttore
1553 Avv. Antonio Viti.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA